

"non solo calcio"

**Hockey e pugilistica
Una vita difficile**

Massimo Franchi
Non solo calcio, non solo Roma e Lazio. Quelli che vengono chiamati, con un termine che dà l'idea della strapotenza del dio pallone nel nostro paese, "altri sport" nella Capitale sono tanti e vincenti, anche se il più delle volte non fanno notizia. Proprio la sovraesposizione mediatica, popolare ed economica delle due squadre calcistiche rende più difficile il compito di coloro che portano avanti a Roma tutte le altre discipline. In provincia di Roma si contano 3000 società sportive e 160 mila tesserati, di cui almeno il 70 per cento in città. Fare una mappa di tutti gli sport presenti è un compito arduo, ma ci sembra giusto partire proprio dal calcio, quello femminile però. La Lazio guidata dal capitano della nazionale Patrizia Panico ha tutto in meno dei "cugini" maschi, tranne la passione e il palmares, pieno di campionati e Coppe. Altro sport in grande ascesa nella Capitale è il basket, ma oltre all'unica Virtus rimasta in vita, Roma nella pallacanestro può fregiarsi di una Coppa dei Campioni freschissima: quella vinta dai ragazzi del Santa Lucia nel basket in carrozzina l'anno scorso, oltre ad una grande tradizione. Quella tradizione che di certo non manca ad un'altra disciplina poco conosciuta, l'hockey su prato dove Roma si divide i successi con la storica rivale Cagliari. Fin qui le buone notizie, ma nella Capitale non mancano i problemi per gli sport di squadra, anche in discipline che fino a pochi anni fa vincevano scudetti, come pallavolo, pallanuoto e rugby. "Sia il pallavolo che la pallanuoto sono sparite, mentre il rugby si è salvato a stento - racconta Riccardo Viola, presidente provinciale del Coni - e questo a causa della scomparsa degli sponsor che le avevano fatte grandi. Finché c'erano si allestivano squadre competitive, se lasciano casca tutto e non rimane niente".

Una peculiarità tutta romana è quella dei circoli, primi fra tutti quelli della **Canottieri Lazio e Aniene**. «Hanno una grande tradizione - spiega Viola - e in questi ultimi anni hanno salvato dalla sparizione più di una società centenaria come ad esempio la pugilistica San Basilio o la Ginnastica romana e dato in più anche la possibilità a molti atleti di continuare a praticare quella disciplina a tempo pieno, magari per poi regalarci qualche medaglia alle prossime Olimpiadi di Atene». Anche negli sport individuali infatti gli atleti romani si fanno rispettare e sono molti quelli che vedremo sfilare dietro il tricolore la prossima estate in Grecia, come il velocista Marco Torrieri o come la pentatleta Claudia Corsini. Dalla prossima settimana l'Unità comincerà un viaggio tra "gli altri sport", quelli che difficilmente trovano spazio sui giornali.

pagaie orientali



Una gara di Dragon boats

Dragon boat: le farfalle rosa e la vittoria sul cancro

Medaglia di bronzo per le signore che hanno sconfitto la malattia e trovato solidarietà e una nuova passione

Francesca Sancin

Una barca con la testa di drago e 22 sorrisi stampati sulla faccia di altrettante signore in maglia rosa: il primo equipaggio italiano di Dragon Boat composto di donne che hanno avuto un cancro al seno domestica è sceso per la prima volta in gara nelle acque del lago dell'Eur. In palio la Coppa Alteg (www.alteg.org), intitolata all'Associazione che da anni lotta contro i tumori in età giovanile, aiutando i ragazzi a ricostruire una progettualità per la vita.

Tra le "Pink Ladies" in gara, una porta con disinvoltura una vistosa coccarda rosa, appuntata come un improbabile fiore sui capelli grigi e corti: è Orlanda Cappelli, oro agli Europei di Malmö con la nazionale e unica atleta italiana in gara ai mondiali di Roma l'anno scorso nell'equipaggio dell'"Internationally Abreast". Dopo quell'esperienza, Orlanda ce l'ha messa tutta per organizzare un equipaggio di "survivors" anche in Italia: «Finalmente ci sono riuscita!» ripete un paio di volte,

mentre guarda con orgoglio le sue signore in rosa. Un sogno realizzato con il supporto della Federazione e grazie alla passione per la vita di donne normali ed eroiche. Di mamme e nonne che hanno trovato il coraggio di guardare dritto negli occhi il loro male e di sconfiggerlo.

Orlanda chiama a raccolta le sue ragazze: «Sono 250 metri, è uno sprint. Massimo silenzio, concentrazione e respirazione!». Poi "dà la formazione" e controlla che ognuna salga in barca al posto

giusto, bilanciando il peso delle atlete lungo 12 metri e 40 centimetri, dalla testa alla coda del drago. In fila per due, le signore continuano a chiacchierare come scolare impazienti. Rosella, capelli biondi corti e giubbotto di salvataggio rigorosamente rosa, si confida con la compagna di sedile: «Mio marito è un tipo calmo, io so' tutta mpepata. È per questo che me se porta appresso, perché lo tengo allegro!». Il marito in questione, mezzocozzo nascosto dietro l'obiettivo di una tele-

camera digitale, tutto sommato sembra d'accordo. Rosella si produce in un tentativo di "intimidazione" dell'avversario: «Quelli li ho avvertiti... Che non s'azzardassero a superarci, siamo tutte signore!».

Poi la barca finalmente si stacca dalla riva, per allinearsi con le altre che animeranno la finale. Si mette in moto con un'andatura un po' approssimativa - qualche spruzzo e braccia che si agitano - mentre le pagaie cercano di muoversi all'unisono. «Guardate la compagnia davanti a voi!» ordina perentoria Orlanda, mentre batte sul tamburo per dare il ritmo alla squadra. Un paio di "turn, turn!", un altro urlaccio e finalmente le 20 pagaie si tuffano insieme nell'acqua. Le signore del Butterfly Rosa (questo è il vero nome del team) finiscono terze; tagliato il traguardo tornano a riva intonando «Volare, oh, oh...». Un rambo in bandana tutto braccia e muscoli si improvvisa cavaliere e le aiuta a sbarcare: la sua maglia dell'Eur Dragon Team è un punto rosso in un oceano rosa.

Medaglia di bronzo al collo, le "Butterfly Girls" continuano a raccontarsi: «Dopo l'operazione ti senti abbandonata. Rimani come appesa, aspettando qualcosa che non arriva. Durante le cure - racconta Patrizia mentre il capannello delle altre annuisce - hai l'impressione che qualcuno si stia occupando di te. Poi è il vuoto. E tu invece hai ancora necessità di contatto e di aiuto». Per questo è fondamentale il lavoro che le donne fanno su di sé e insieme alle altre in centri come quello dell'Andos, l'Associazione Nazionale Donne Operate al Seno, che a Roma ha sede in via del Pigneto 12. «È un passaparola tra donne che fa nascere la solidarietà» dice Gabriella. Che si tratti di sostegno emotivo e psicologico - ci sono donne che vivono quasi con pudore la loro malattia - o di fare acquagym insieme, le signore in rosa sono lì, tutte per una e una per tutte. «Molte con l'operazione subiscono l'asportazione dei linfonodi - continua Patrizia - e questo, anche a distanza di vari anni, può provocare gonfiore al braccio. All'Andos abbiamo la possibilità di fare linfodrenaggio e pressoterapia». Tutto senza sborsare un euro, grazie all'impegno volontario di personale medico e paramedico. E grazie, soprattutto, alla carica dirompente di donne scatenate che ce l'hanno fatta.

montagna in città

Free K2 e l'impatto ambientale sulla seconda cima del mondo

Le vette ritornano in città. Ha aperto i battenti ieri la nona edizione della rassegna capitolina del cinema e del libro di montagna, ospitata, com'è ormai tradizione, presso la Sala dello Stenditio nel complesso di San Michele a Ripa. Con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, «Montagne in città» porta nella capitale sette giorni di film, incontri, dibattiti e mostre. Un appuntamento realizzato con il sostegno del Comune di Roma per gli appassionati di alpinismo e per tutti coloro che non hanno mai visto una roccia da vicino ma, almeno una volta, hanno sognato di scalare il tetto del mondo.

Oggi pomeriggio si comincia alle 17 con "Free K2", un film di Alessandro Ojetti e Carlo Alberto Pinelli che denuncia l'impatto ambientale di anni di scalate sulla seconda cima del mondo. Da quando infatti la conquistò una spedizione italiana, cinquant'anni fa, innumerevoli alpinisti hanno portato a termine la salita. Oltre alla gloria, il risultato delle scalate era fino a ieri ancora ben visibile in parete: un groviglio inestricabile di corde fisse, stretto come una ragnatela intorno allo sperone Abruzzi; e poi immondezzai enormi che venivano alimentati a ogni ascensione. Ma per fortuna qualcosa sta cambiando...

Online sul sito internet www.lamontagna.it/mic/ si possono trovare il programma della manifestazione (l'ingresso è gratuito) e le schede dei film proiettati durante la rassegna. Mattinate per le scuole, su prenotazione, nei giorni del 25, 26, 27 e 28 novembre. fra.san

romagenda@unita.it

**MUSICA
Pianoforte**

Da promessa di innegabile talento, Stefano Boliani è diventato nel giro di pochi anni uno dei jazzisti italiani di maggior spessore, la cui popolarità ha ampiamente valicato i confini nazionali. Il suo nuovo album "Småt Småt" si configura come un vero e proprio ritratto d'artista. Un artista poliedrico, fantasioso, attento a recepire e a personalizzare gli influssi di "altre musiche", come il rock e la musica classica. Ore 22.
La Palma Jazz club
via Giuseppe Mirri tel.06.43566581

Canti barocchi

Questa sera terzo concerto "Canti Barocchi". Musiche di J. B. Lilelet, J. A. Hasse, N. Jommelli, A. Vivaldi. Alessandra Finocchioni, flauto, Mauro Salvatori, flauto, Luca Tieppo, clavicembalo. Ore 21.
All Saints' Church via del Babuino, 153

Santa Cecilia

Questa sera alle 19.30 un concerto diretto da A.Schiff, maestro del coro R.Gabbiani, con coro ed orchestra dell'accademia Nazionale di Santa Cecilia. Solisti M. Hartelius, M. Grop,

L. Odinius e L. Poglgar.
Auditorium Parco della musica viale de Coubertin tel.0680242350

**INCONTRI E CULTURA
Moda e arte.**

Oltre a presentare da giovanissimo le sue collezioni e a curare lo styling per libri d'arte fotografica, Gianni Serra dimostra interesse ad estendere la sua creatività all'arte e allo spettacolo realizzando costumi teatrali. Ore 23.30.
Art Café viale del Galoppatoio tel.06.36006578

SpaziARoma

Una manifestazione culturale in forma di incontro pubblico e forum nel corso del quale verranno presentate le prime tre pubblicazioni di SpaziARoma, il progetto di ricognizione dei luoghi della cultura e dello spettacolo della città, ideato ed avviato un anno fa da Giorgio Muratore e Marcello Cava.
Museo della Centrale Montemartini via Ostiense 106 Roma

Nora

"La guerra di Nora", l'ultimo romanzo di Antonella Tavassi La Greca: un libro che riserva alle vicende del terrorismo uno sguardo inti-

mo, al di là delle ideologie che hanno armato la mano della protagonista. Nora indaga sulle sue colpe, la sua vita, i suoi affetti. A presentarlo il libro, insieme all'autrice, ci saranno Gad Lerner, Bruno Manfellotto e Maria Rita Parsi. Ore 16.30
Hotel Locarno Via della Penna 22 tel.338-9851497

Totò

Incontro organizzato dalla Unione Lettori Italiani, presidente Elio Pecora. Liliana De Curtis e Matilde Amorosi presentano il libro "Totò, femmine e malafemmine", Rizzoli Editore. Ore 17.30 Intervengono Neva Bajada e Giovanna Napolitano.
Centro Culturale Libreria Bibli Via dei Fienaroli tel.tel.06.5884097

Pasolini

La scuola elementare "Giorgio Franceschi" presenta una pubblicazione curata dagli studenti dell'istituto tecnico industriale "Galileo Ferraris". Il Monte di Splendore, la Ferrobodò, il Monte di Casadio, i Ragazzi di vita, il crollo della scuola elementare Franceschi. Nomi e situazioni simboli di una Monteverde socialmente ed urbanisticamente diversa da

quella che conosciamo oggi.
Scuola elementare "Giorgio Franceschi" via donna olimpia 45 tel. 06.69616681

Assemblea DS

Si svolgerà oggi pomeriggio l'assemblea cittadina dei Democratici di Sinistra per l'avvio a Roma dell'iniziativa politica volta a costruire la lista unitaria del centrosinistra per le prossime elezioni europee. Alla manifestazione parteciperanno il segretario nazionale PIERO FASSINO e il segretario romano NICOLA ZINGARETTI. L'appuntamento è per le ore 17.30.

Cinema Augustus in corso Vittorio Emanuele 203.

Letture per bambini

Dalle 10 alle 17 si terrà un convegno per la diffusione della lettura tra i bambini, attraverso "Le favole vere di Marco Polo", "Il Milione" ed altre opere celebri della letteratura per ragazzi. Intervengono tra gli altri Tullio de Mauro, Alessandro Berberò, Valeria Della Valle, Stefano Petrocchi, Stefania Fabri, Giovanni Solimine, Francesco de Renzo.

Complesso Dioscuri via Piacenza tel.06.8109668

Lazio

La classe di Liverani prima del bailamme

Mancini ritrova l'estro del centrocampista

Daniele Pace

Lo Stadio Olimpico si presentava meno pieno del solito: i laziali vanno allo stadio per vedere del buon calcio, e non solo per tifare, e la Lazio recente non ha giocato un buon calcio. Domenica, tuttavia, prima della fase gladiatoria, si è visto un calcio discreto da parte di entrambe le squadre almeno fino al momentaneo pareggio del Perugia. La Lazio, ça va de soie, schierava il 4-4-2 atipico che la caratterizza quest'anno, con Corradi centrocampista aggiunto, Stankovic (bentornato, davvero!) a sinistra e Liverani a dettare i tempi protetto da Dabo. A destra l'asse Oddo - Conceicao prometteva cross dal fondo per gli inserimenti di Stankovic che, notoriamente, appena può lascia la fascia sinistra per potersi accentrare mentre le verticalizzazioni di Liverani dovevano mettere Inzaghi nella condizione di sfruttare al meglio le sue doti di attaccante veloce e pronto a scattare sul filo del fuorigioco.

Una squadra logica e, date le assenze per infortunio, la migliore schierabile da Mancini che, ancora una volta, ha dimostrato di saper



leggere la partita prima del fischio d'inizio. La Lazio ha patito la difesa chiusa del Perugia e, soprattutto, la sua velocità di esecuzione. Infatti solo al quarto d'ora del primo tempo si

registra il primo corner a favore dei biancazzurri, mentre il Perugia giostrava a centrocampo con maggiore disinvoltura pur senza far correre seri pericoli al finalmente rientrante Peruzzi. La squadra di casa appariva lunga sul campo di gioco e lenta sia nelle ripartenze che nella fase di impostazione, a dimostrazione che l'età media andrebbe drasticamente abbassata se si vuole recitare in modo efficace il copione predisposto dal Mancini. In particolare, Favalli a sinistra e, successivamente, Negro a destra, hanno mostrato in maniera inclemente l'usura degli anni: nel calcio moderno (purtroppo?) non si vive di sola classe. La quale, comunque, aiuta. E Liverani, la più bella sorpresa della partita, ne ha sciorinata per quasi 70 minuti prima che, nell'ordine, perdessero la testa, i giocatori del Perugia, l'indolente Bolognino, Cosmi e i giocatori della Lazio, trasformando la partita in un indecente bailamme. Nel clima infuocato degli ultimi minuti la Lazio ha dimostrato carattere e, pure aiutata dalla superiorità numerica, ha mostrato del buon calcio. In particolare le due reti sono state veramente belle: Corradi finalmente a ridosso del limite dell'area ha superato d'un colpo due limiti della Lazio: il centravanti lontano dalla porta e l'assenza del tiro da fuori su azione mentre Inzaghi dopo aver determinato il gol di Stankovic ha irriso con classe il portiere umbro con un "cucchiaio" bello e liberatorio a pochi secondi dai tre fischi finali. Che hanno chiuso una buona partita rovinata da Bolognino e da Cosmi. In serata le reti Mediaset hanno tentato di rivalutare il personaggio con l'aiuto di altri due raffinati protagonisti delle panchine italiane: Mazzone e Scoglio. Ma in classifica il Perugia è meno vicino della Lazio al Milan.

Roma

Spettacolo e cinismo povero Mazzone...

Una squadra che diverte perché sa divertirsi

Ronaldo Pergolini

Totti e Cassano facevano sognare: le loro giocate, i loro gol rubavano tutta l'attenzione sul prato del Dall'Ara, ma il mio sguardo andava ad incrociare quello di Mazzone ogni volta che lo inquadravano. Con la sua faccia disegnata da una dignitosa rassegnazione mi ha fatto odiare questa Roma. Questa Roma cattiva, spietata. Ma c'era proprio bisogno di stravincente contro il malconco Bologna, non bastava un classico due a zero per liquidare la pratica? Perché infierire su Carletto? Perché umiliare così il decano degli allenatori? Un po' di pietà per i vinti, suvvia. Ed invece niente: sadismo allo stato puro, addirittura un gioioso, cinico piacere di fare male. Questa Roma diverte perché sa divertirsi. Perché Capello dalle livorose allusioni di qualche tempo fa è passato a dimostrazioni di micidiale saggezza. Nemmeno se lo stuzzicano sulla Juventus: «Evito le polemiche - ha detto - noi facciamo la nostra strada, il resto si vedrà». Ovve-



ro l'umiltà dei forti. E il presidente Sensi che si trasforma in maestro di cerimonie? Non si è lasciato tangere più di tanto dalle frecciate polemiche del presidente del Bo-

logna, Gazzoni che rinfacciava alla Roma anche la forza dei suoi debiti. Squadre-kolossal che poggiano, però i loro piedi sull'argilla di inquietanti bilanci. E fra tante cambiali sfarfalla quella dello scudetto. È ancora presto, troppo presto perché la Roma possa metterla all'incasso, ma le prime cifre sono da sogno: da quel Pelizzoli che non prende un gol da 685', un record per la "portineria" giallorossa. Altri due minuti e agguanta Cudicini, il ragno nero. Anzi rosso-nero visto che il record lo stabilì dopo essere passato al Milan. Con la Roma riuscì soprattutto a fare moda con i suoi maglioni colorati che "oscurarono" la seriosa tenuta scura dei numeri 1 di quegli anni. E poi i 24 punti: solo uno sotto rispetto allo scudetto dell'annata 2000-01. E nei corsi e ricorsi, per carità, non fischiamoci il Lecce prossimo avversario all'Olimpico. Piuttosto pensiamo a domenica sera e a Juventus-Inter. Se i nerazzurri di "Zac" dovessero fare il colpaccio contro la Juventus... zacchete il gioco è fatto, o quasi.

